

- La fine di quest'anno scolastico è stata particolarmente commovente, perchè essa segnava il traguardo finale degli studi in Villa Favorita per gli allievi di V° Ginnasiale. Questi, i pionieri di Villa Favorita, meritano tutti indistintamente un particolare ricordo, perchè hanno saputo ben meritare dello Istituto.

Sono felice di poterli portare come esempio di disciplina, di bontà, di attaccamento all'Opera e alla Villa Favorita. Non posso tacere l'intimo dramma vissuto da Maurizio MARTELLI l'ultima sera, prima della partenza volle indossare per l'ultima volta la fiammante divisa cordellino; se la stette a contemplare, con intensa meditazione ed emozione; se l'accarezzò ripetutamente se la palpò palmo per palmo. I suoi occhi erano profondamente tristi: quanti ricordi gli attraversarono la mente e il cuore in quegli ultimi attimi fuggenti! Si rivide ragazzetto al primo anno di collegio, quando con rito solenne ricevette dalle mani del Signor Direttore la divisa, come un impegno supremo e con giuramento solenne di fedeltà; rivisse le intense emozioni dei riti patriottici, dell'alza bandiera, delle sfilate, delle premiazioni, dei riti religiosi; dove la divisa fu assunta a simbolo della difesa degli ideali patriottici, della Fede Cristiana e soprattutto dell'istituzione che quella e questa impersonano e realizzano: la Patria e la Chiesa;

Rivide i volti dei Superiori che si avvicinarono intorno a lui in quei quattro anni, che gli sembrarono in quel momento rapidi come la Folgore. E fu preso da quell'ineffabile sentimento che si

chiama nostalgia, e vibrò tutto per quel clima di addio che lo penetra-
va fin nelle midolla delle sue ossa; e gli occhi gli luccicava-
no e a stento le palpebre trattenevano le lacrime; Oh, il nostro
caro Martelli! Villa Favorita non ti dimenticherà mai, come non di-
menticherà i tuoi compagni, che tu hai rappresentato così bene fino
all'ultimo momento. Tutti sentimmo come non mai che ci volevamo tan-
to tanto bene.



Eh! avremmo voluto stare abbracciati tutti insieme forte forte,
per sospirarci parole d'amore, per augurarci tutta il bene che si
può augurare al più caro dei fratelli, al più caro dei figli!
Il Signor Direttore non riusciva a nascondere l'intima ambascia
del cuore e Don Tristani era lì che non sapeva più quel che diceva,
perchè sentiva come brandelli dell'anima essergli strappati dal
seno, e Don Stanziani non seppe né scondere le lacrime.

O cari, figliuoli, portate intemerati i sentimenti che vi sono
stati inculcati a Villa Favorita.

Brilli sulla vostra fronte bianca la purezza di Domenico Savio,
affiori sulle vostre labbra costantemente la parola della Fede
Cristiana e il vostro cuore palpiti sempre generosamente per le
idealità che Don Bosco tramite i suoi figli vi ha indicate a salvez-
za vostra, a bene della Patria, a trionfo di Dio.

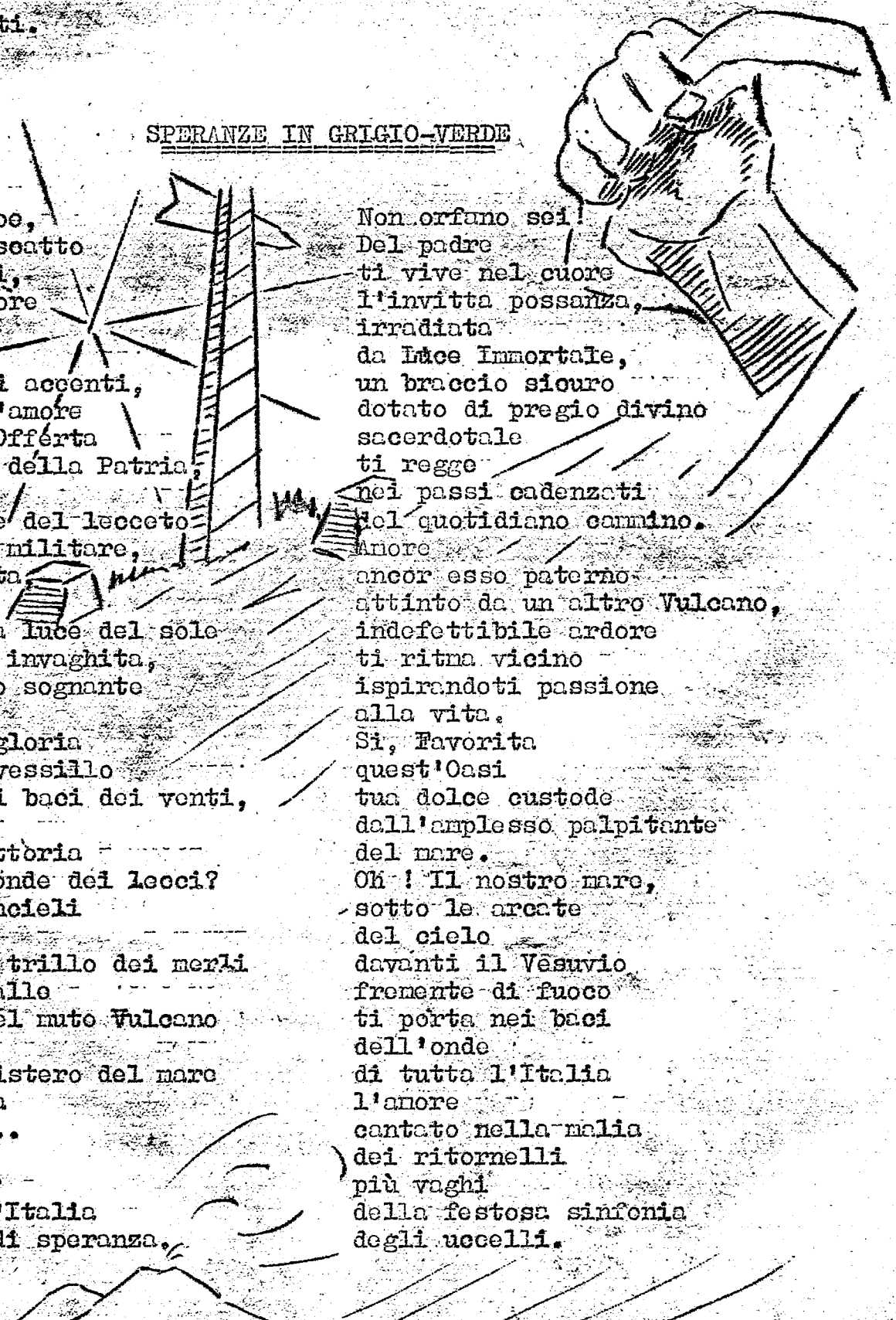


JUVENILIA

Siamo oltremodo lieti di pubblicare nel nostro quindicinale questa lirica di potente ispirazione del prof. Don Tuscano che tanto bellamente intrattenne gli allievi di Villa Favorita nella tre giorni di Orientamento spirituale e civile del Maggio scorso.

I giovani la leggano attentamente; l'imparino e ne facciano la canzone del loro cuore, mentre a Don Tuscani facciano i più vivi rallegramenti.

SPERANZE IN GRIGIO-VERDE



Figlio d'Eroe,
che, nello scatto
dell'attenti,
porti l'ardore
di Chi
cantò
in immortali accenti,
ed empiti d'amore
il SI dell'Offerta
sull'altare della Patria,
io ti vedo
tra il verde del lecceto
in uniforme militare,
ebbro di vita
come gemma
protesa alla luce del sole
e del cielo invaghita,
il tuo volto sognante
non vuole,
recinto di gloria
come sacro vessillo
tra i ruvidi baci dei venti,
rizzarsi
cantando vittoria
oltre le fronde dei lecci?
Ecco... t'incieli
al disopra
del querulo trillo dei merli
con alle spalle
l'insidia del muto Vulcano
e di fronte
l'azzurro mistero del mare
ch'abbraccia
un lontano...
orizzonte.
Tu splendi
nel cielo d'Italia
in un'alba di speranza.

Non orfano sei!
Del padre
ti vive nel cuore
l'invitta possanza,
irradiata
da luce immortale,
un braccio sicuro
dotato di pregio divino
sacerdotale
ti regge
nei passi cadenzati
del quotidiano cammino.
Amore
ancor esso paterno
attinto da un altro Vulcano,
indefettibile ardore
ti ritma vicino
ispirandoti passione
alla vita.
Sì, Favorita
quest'Oasi
tua dolce custode
dall'amplesso palpitante
del mare.
Oh! Il nostro mare,
sotto le arcate
del cielo
davanti il Vesuvio
fremente di fuoco
ti porta nei baci
dell'onde
di tutta l'Italia
l'amore
cantato nella melia
dei ritornelli
più vaghi
della festosa sinfonia
degli uccelli.

4

Sia gloria all'allievo Tallone di IV^a Ginnasiale, il quale nella gara nazionale degli allievi di IV^a Ginnasiale per il migliore tema tra tutti gli allievi d'Italia è riuscito il primo ed ha ottenuto che il suo tema fosse pubblicato tra l'altro anche nella rivista GYMNASIUM per gli insegnanti delle scuole Medie. Pubblichiamo integralmente il lavoro anche nella nostra rivista a premio del giovane e ad esortazione per tutti i nostri allievi.

TEMA: Esame di coscienza sulla tua condotta verso tua madre.

Questo esame non vuole essere un'indagine indiscreta, ma solo la esposizione di sentimenti e di fatti confessabili con un pò di sincerità.

Ricordo tutto come se fosse accaduto soltanto ieri: è impossibile ormai che il ricordo di quel lontano giorno possa cancellarsi dal mio cuore e sperdersi come cosa fatua nel nulla. E' tanto strano però come quel "ricordo" si sia potuto imprimere nel mio animo in modo così indelebile e profondo.

Il medico se n'è andato via da poco... Mia sorella, nascondendo sotto un finto sorriso, il dolore e le lunghe notti insonni, si dà da fare intorno al letto ove mia madre, spossata dalla febbre, giace. Ma non piange mia sorella, ha gli occhi troppo asciutti e lucidi. Quante lacrime deve aver già versato, e quanto tormento le deve costare quel suo permanente sorriso mascherato!

Io me ne sto invece muto, sopra una sedia, con un libro aperto in mano, e guardo distrattamente attraverso i vetri della finestra. Quante persone passano, e come camminano in fretta!...

Mi paiono tante marionette buffe e ridicole, agitate nell'aria libera, senza un motivo giustificabile. Perché sono cattivo nei loro riguardi? Non lo so neppure io e, strano, non ci tengo affatto a saperlo.

I minuti, presi dal vortice della monotonia, sono lenti e snervanti. Una luce fredda e oscura è subentrata alla chiara e calda.

io sono così indifferente... Senza accorgermene mi sono avvicinato al suo letto, ed ormai respiro quasi la medesima aria di mia madre. Ho paura di toccarla, di svegliarla, di guardarla fissa nel viso. Strana stupida paura... Ma quel suo volto pallido e dimagrito sembra miracolosamente trasformarsi in uno più roseo ed aperto, in uno più preoccupato ed ansioso, in uno infine più severo e dubbioso; e sempre volgendosi verso di me, verso i miei bisogni di adolescente. Sento adesso, come non mai, uno strano inqualificabile desiderio di stringermi a lei, di baciarla continuamente, e di aprirle il mio cuore selvaggio e solitario, e di sentirmi così più felice. Sono già caduto in ginocchio ai lati del letto. Mi stringo forte come in un abbandono disperato, a mia madre. Pur essendo il mio volto appoggiato al suo sudato e caldo, io non provo il minimo senso di disgusto.

Come è bello rimanere così muti ed intenti a percepire i battiti del cuore materno, mentre tutto ciò che ci circonda è silenzio e pace.

Mamma, mamma cara - le sussurro dolcemente, - mamma, sono io, il tuo "Pallino" qui vicino a te.

Le sue tremule mani si sono posate già sul mio capo e le sue labbra hanno sfiorato già la mia fronte fresca.

- Tu sei il mio "Pallino"! Non mi sono mica proprio addormentato; sapevo e vedevo che eri lì seduto, ed aspettavo che ti avvicinassi vicino a me. Sai, mi è sembrato di vederci tutti e due in un bel prato fiorito; tu però eri più piccolo e con i capelli scaruffati, ed io ti pettinavo mentre tu però facevi i capricci.

Ma ora sei grande, e sei tanto cambiato...

- Mamma, mamma cara. Sì, sono diventato alto, e tante cose sono cambiate da quando stavo attaccato alla tua gonnina; ma, credimi anche se spesso le circostanze hanno reso il tuo "Pallino" cattivo ed ingrato, questi no ha mai cessato di amarti sinceramente. Sì, evvero, sono stato ingrato verso di te, verso il tuo amore materno; ma la colpa non è tutta mia. E' l'età che mi porta a recarti dei dispiaceri, è la mia età che spesso tifa soffrire. Lo riconosco. Sei sola, tanto sola... Babbo ci ha lasciato presto: il Signore l'ha preso con sé, e tu sei rimasta... Quanti anni sono trascorsi!

Faccio male a lasciarti sola la Domenica in casa con i tuoi tristi pensieri. Che sono ipocrita a chiederti se per te è indifferente che io esca con i miei compagni. Laura se ne va via pure lei; ha venti anni, e l'amore ha ormai bussato anche alla porta del

suo cuore.

6

E tu ti affacci col sorriso sulle labbra alla finestra, e ci saluti, e ci mandi un bacio, e ti prendi cura che nulla ci manchi. Poi ti siedi sola e muta su di una sedia, e pensi al tuo Bruno che è in giro, e pensi alla sua giovinezza strecata così presto, e pensi alla nostra gioventù. E te ne rimani muta ed estatica fino a che le prime ombre della sera cadono sul paesello... e poi... "Su, arriva "Pallino", e la cena non è ancora pronta; presto, presto!" Ed io giungo a casa, dopo il divertimento, nervoso estango. Non ti bacio, non ti rivolto una parola d'affetto. Ti basterebbe quella, vero? E la minestra non mi piace, e la carne mal cotta; e me ne torno così scontento e scontroso fuori casa. E tu non mi dici niente. Aspetti però che io ritorni, che io mi metta a letto, ed ancora vieni a baciarmi e a rincalzarmi le coperte. Ed io di ciò resto indifferente, e sbuffo come un mantice, e ti dico anche di lasciarmi in pace. Perché, perché, mamma? Perché sono così cattivo con te, mamma? Ma, sai, nel letto, ripensando a tutto ciò, non riesco a prender sonno, e mi dimeno. Mamma credimi, vorrei correre ad abbracciarti ed a chiderti perdono, ma sono un vile. Ora che è arrivato il tuo piccolo stipendio. Ti sei precipitata a riscuoterlo, ed affannosamente torni a casa. perchè tanta fretta? Già, c'è da comprare un paio di scarpe a Laura! Lei è signorina, e deve in certo qual modo essere elegante. e al tuo "Pallino"?... Per questo mese niente? Non si può, altrimenti come si tira avanti? Me lo fai capire con buone parole, e cerchi di convincermi; ma capriccioso e testardo, io inveisco contro di te: tu fai le ingiustizie, tu vuoi più bene a Laura. Sei tornayta a far visita ai nonni. Hai portato con te una arancia; è per il tuo "Pallino", ma io la rifiuto, e ti rinfaccio il tuo "grande" sacrificio. Perché, mamma, debbo essere così cattivo e crudele? -

Pss, Pss, mi dice la mamma ponendomi il dito sulle labbra, taci, "PALLINO"; sai che ti voglio bene, e tu non mi hai fatto mai soffrire. Dimentica tutto...

Ma di ciò non ho potuto dimenticare niente. Sono trascorsi ormai diversi giorni ed ora, sono più accorto nei riguardi di mia madre. Di quella Montana confessione, scolpita nel tempo, ne n'è rimasto un ricordo; un ricordo profondo ed indelebile: quel sacro e santo "pss, pss", e quell'indice tremulo sulle mie labbra.

7
I PREMIATI DELL'ANNO SCOLASTICO

RELIGIONE

Medaglia d'oro

I° Media: DE ANTONIIS Danilo

II° " : VELLUCCI Maurizio

III° " : DE ANTONIIS Giacomo e MANCA Niccolò

IV° Gimnasiale: ABATE Romano

V° " : BOVA Gianfranco

CONDOTTA

Medaglia d'oro

Elementari: FAZIO Salvatore e GIANNELLA Eugenio

I° Media: GAGIANI Giuseppe

II° " : SANGIRARDI Antonio

III° " : LAI Roberto

III° Media B: PENNACINI Mario

IV° Gimnasiale: ZACCARIA Armando

V° " : ESPOSITO Franco

ARTE e MUSICA

Medaglia d'oro

MARTELLI (disegno), PRANDI (violino), ABATE (disegno), GIANNELLA (violino), BROGANI (disegno).

ATLETICA

Medaglia d'oro

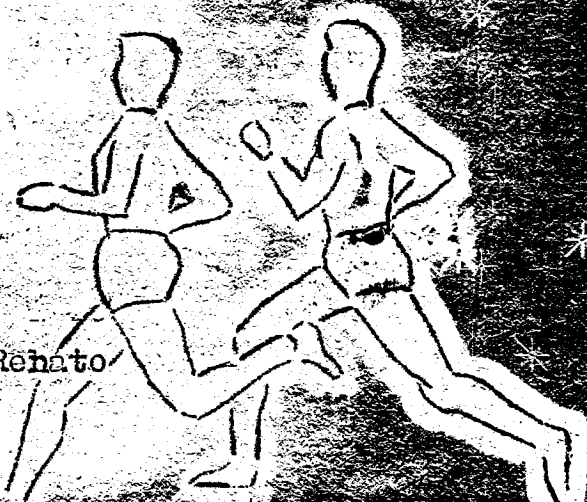
I° Media: RICCIOMI Mauro

II° " : COLONNA Gianfranco

III° " : ROMAGNINO Antonello, FREDA Renato

IV° Gimnasiale: VASTA Alfredo

V° " : GHIOTTO Vittorio.



Medaglia d'oro

I^a Media : COLOMBA Sergio

II^a " : VELLUCCI Maurizio

III^a " : FENOGLI Raffaele

IV^a Ginnasiale : FRANCONI Giancarlo

V^a " : MARTELLI Maurizio e PRANDI Ezio.

Medaglie d'argento.

I^a Media : GAGLIANI Gustavo

II^a " : SPERANDEO Sebastiano

III^a " : FRANCONI Vittore e SANTOMAURO Aldo.

IV^a Ginnasiale : PENNACINI Guido

V^a " : FENOGLI Gaspare



Medaglia di bronzo

I^a Media : BATTIONI Riccardo

II^a " : COLONNA Gianfranco

III^a " : CASTELLANO Luigi, MANCA Niccolò, VIGGIANO Vittorio.

IV^a Ginnasiale : de SIEBERT Gregorio

V^a " : ESPOSITO Franco.



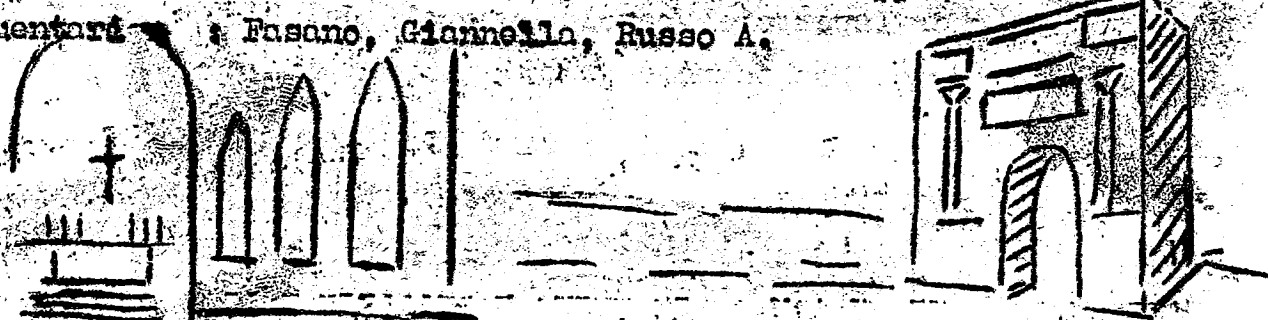
5 Maggio - Consegna dei tavoli di ping - pong, gare entusiastiche anche se ai tavoli ci manca tuttora la retina. Ma i vari Lombardi, Marini, Riecioni, Di Legge ecc. ecc. non si spaventano per ciò e usano invece delle retine lievi e sottili tronchi di leccio del parco.

8 Maggio - Giata premio a Roma degli allievi giudicati i più buoni dagli stessi compagni con libera elezione.

E' stato davvero un fatto democratico; ogni classe ha eletto liberamente con voto segreto gli allievi ritenuti i migliori per queste tre virtù insieme: bontà, educazione, studio.

Gli eletti sono risultati:

- V^a Ginnasiale: Campo, Bova, Martelli, .
IV^a " : Gianbortolomei, Vasta, Zaccaria.
III^a Media : Francione V., Manca, Pennacini M., Soriani, Viggiano.
II^a " : Colonna, Sperandeo, Vallucci.
I^a " : Baffoni, Colomba, Gagliardi Giuseppe.
Elementari : Fasano, Giannello, Russo A.



Al mattino presto la piccola e brillante carovana in smaglianti divise parte per Roma dove alla stazione la accoglie il sorriso paterno del Gen. TIRELLI e quello affettuoso del Segretario, il Maggior GUERINELLI.

Giornata di vera ebbrezza: visita al Papa, succulento pranzo al "Pio XI", gita turistica in pulman per la Roma antica e per la Roma moderna e ritorno stanco ma felice all'Istituto.



10 Maggio - Inaugurazione della cassaforte per la difesa delle bocce che finalmente trovano la loro sistemazione.

17 Maggio - Arrivano da Roma le prime notizie ufficiali del riconoscimento del Ginnasio; gioia, ed esultanza in tutti i cuori.

18 Maggio - Il Comando Americano invita l'Istituto a visitare la super portaerei "FORRESTAL". Visita accurata dell'immensa macchina bellica che ha lasciato sbalorditi gli allievi, che hanno visto la più grande affermazione della potenza marittima americana.



24 Maggio - Accademia musica-letteraria in cui si commemorano l'Ausiliatrice dei Cristiani e l'eroismo dei soldati italiani della prima guerra mondiale. Per la musica vi suscitano applausi sine fine gli allievi: Prandi, Di Crisolo, Giannella; per la prosa spicca su tutti Russo Antonio e per la poesia riesce a commuovere il piccolo Cei.

25 Maggio - Consegna agli allievi di IV^a Ginnasio della tessera e del distintivo degli ex allievi; brillante discorso del rappresentante del Signor Ispettore, parole augurali del Signor Direttore, e, dulcis in fundo! Champagne e gelati per tutti.

30 Maggio - Inaugurazione della nostra di pittura nelle vaste sale di Villa Favorita in cui, fanno bellissima figura: Martelli, Abate, Colonna, Romagnolo e i Professori Don GALLO, DEMARCO e DELFINO.

Nello Stesso giorno visita da S. Ecc. il Gen. TIRELLI e nella serata processione alla luce delle fiaccole per i viali del parco della Madonna Ausiliatrice.

31 Maggio - La buona notte d'addio del Signor Direttore tra la commovente degli allievi.

1^o Giugno il Signor Direttore dà solennemente agli allievi i ricordini per le vacanze.

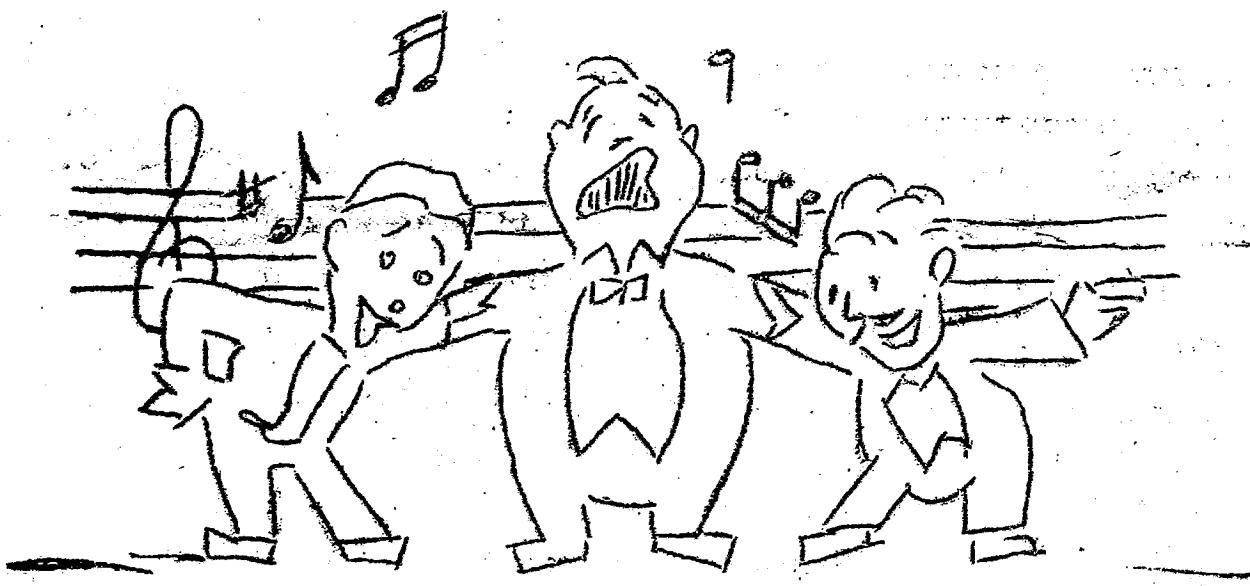
Solamano gli allievi di I^a, II^a Media e di IV^a Ginnasiale.

4 Giugno - Scrutini finali alla presenza del Commissario; gioia per le formiche, lacrime per le cicale.

6 Giugno - Inizio degli esami; i quali per gli allievi delle elementari terminano il 12 Giugno, e per gli allievi delle medie e del Ginnasio terminano il 18 Giugno.

17 Giugno - Scrutinio degli esami e pubblicazione dei risultati.

18 Giugno - Gli allievi di V^a Ginnasiale pranzano nel refettorio dei superiori con il Signor Direttore ed i loro Insegnanti. Quanta commozione! Al brindisi augurale del Signor Direttore rispondeva bellamente Martelli, il quale chiedeva di poter abbracciare il Signor Direttore. E in quell'abbraccio fu sentitezzato tutto l'amore e tutto il lavoro di quattro anni. Non mancarono le lacrime e gli allievi non seppero cessare dallo esprimere la loro devozione e il loro attaccamento ai Superiori che lasciavano col corpo ma non con lo spirito.





CORRISPONDENZA

12

Roma, 7/6/957

Egregio Signor Direttore,

Come ogni anno che sono ritornato a casa le ho scritto per manifestare il mio affetto e la mia riconoscenza, anche quest'anno con le mie povere e semplici parole desidero manifestare la riconoscenza ed il rispetto che sento per lei.

Qui in casa mi sento un pò spaesato perchè sono troppo abituato al mio bel collegio.

Quando faccio qualche marachella sto con le orecchie tese come se dovessi ricevere il suo rimprovero e mi stupisco che una voce femminile sia a rimproverarmi.

Lei forse crederà che io esageri, ma le giuro che ciò che dico è vero. Sento per lei un affetto filiale ed ora che sono in casa mi pento delle preoccupazioni che le ha recato.

Le prometto che quest'altro anno sarò più buono.

Ora le porgo i miei rispettosi ed affettuosi saluti

Cesare DI LEGGE

Grazie, caro Cesarino, che hai rivelato con la tua lettera elencare un cuore grande tanto così!

Il Signor Direttore ringrazia caldamente tutti gli allievi che appena arrivati a casa gli hanno mandata affettuosa cartoline di saluto filiale.

LETTERE AL GIORNALE



A) Caro Iuvenilia, nella passeggiata al Vomero dell'altro giorno abbiamo visto che in quell'Istituto Salesiano gli allievi godono nell'aula di studio a giusta distanza di due televisori.

Perchè non ci provvedi anche tu di questo mezzo di divertimento?

Noi te ne saremo infinitamente grati, scusami il disturbo

tuo Giancarlo F.

R. Caro Giancarlo, ti assicuro che a Roma si sta studiando la sistemazione della televisione in villa Favorita, per il prossimo anno scolastico sarà cosa fatta.



B) Caro Iuvenilia, ti pare bello che dobbiamo uscire dalla zona della palestra tutti sporchi di cenere?

Perchè non fai ^{immettere} i campi di bocce? Usciremo dalla ricreazione puliti e non inpaccherati e intossicati dalla polvere.

Grazie della tua ospitalità

Guido P.



R. Caro Guido, ti posso assicurare che a Roma si sta pensando anche alla sistemazione di tale settore con l'impianto di una condotta d'acqua.

C) Caro Iuvenilia, non ti pare di aver meritato di andare a Roma anche io? Sono petulante?

Ma tu sai come faccio di tutto per non esserlo. Sono inquieto? Ma se sapessi quante volte mi morde il freno, non mi piacciono le elezioni democratiche per la gita a Roma; mi piacerebbe che il Signor Direttore, che conosce ciascun allievo decidesse lui. Non so dunque se io quel giorno voterò; e proprio la mia astensione vorrà significare nient'altro che quello che ti ha detto.

Luigi Z.

R. Caro Luigino, è stato proprio il Signor Direttore a scegliere la forma democratica, 1° per chiamarvi a saper distinguere il bene dal male 2° per esercitarvi ^{ad} atti di responsabilità 3° perchè generalmente vox populi vox dei.



I bravi del mese sono stati dichiarati dall'apposita giuria composta dai capiclasse con voto unanime:

MERLONGHI, DE ANTONIIS C., LANZAVECCHIA, BERARDI, BETTI, ESPOSITO.

Monelli del mese sono stati dichiarati con la stessa procedura:

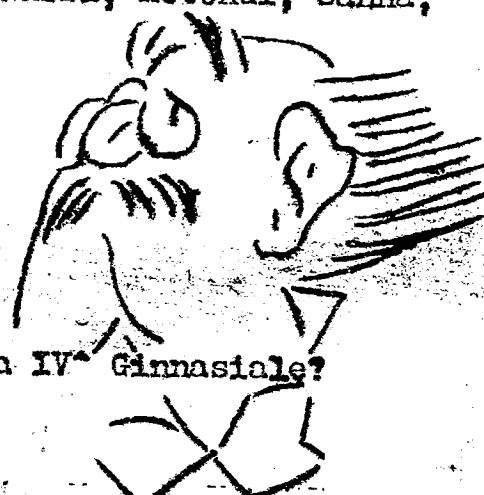
CASTELLANO, PANUCCHI, CALVETTI, SOMMANTICO, D'ALESSANDRO Michele e il solito PEPE.-

EDUCATI: Buccheri, Catalano, Bruno, Brocchi, Betti, Pecoraro, Prandi.



I ragazzi meno studiosi del mese sono stati per unanime dei capiclasse:

Montieri, Rossetto, Bancala, Morieri, Rotondi, Sanna, Rodriguez, Rucco, Fanucchi.



DIALOGHI

I° BRESCHI: Chi è il più furbo della IV^a Ginnasiale?

BALZANO, pronto: Pepe Armando

BRESCHI: h...!? Perché?

BALZANO: perchè copia sempre e il professore non se ne accorge mai.

II) Puxeddu: Che differenza c'è tra Fanucchi e Martelli?

Il solito, Boya: h.....!?

Puxeddu: Martelli pensa prima di parlare; Fanucchi non pensa prima di parlare, ne dopo!

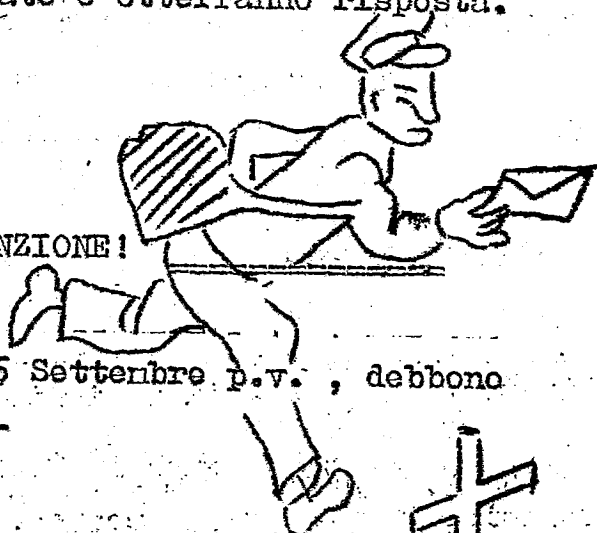
S'invitano gli allievi e le nanne degli allievi a scrivere a
JUVENILIA. Le lettere che saranno giudicate avere un contenuto
 degno di attenzione saranno pubblicate e otterranno risposta.

ATTENZIONE!

ATTENZIONE!

ATTENZIONE!

I ragazzi che dovranno riparare il 6 Settembre p.v., debbono
 rientrare il 1° Agosto in Istituto.-

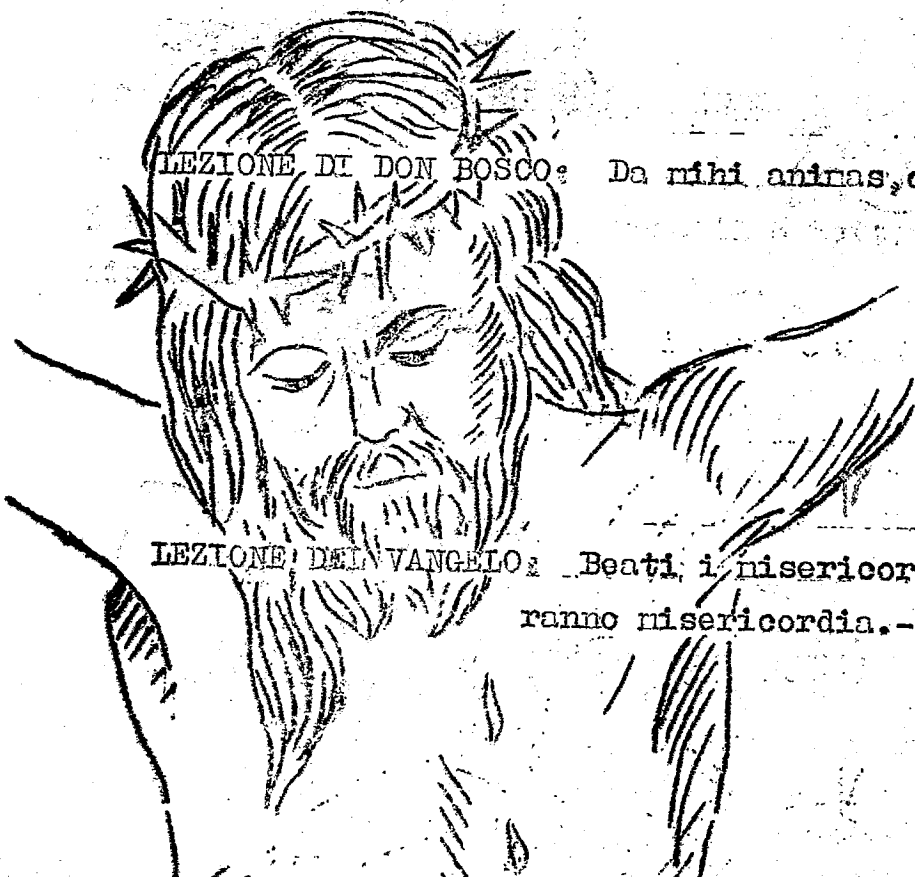


LEZIONE DI DOMENICO SAVIO: Una preghiera detta bene val
 più di un tesoro nascosto.-



LEZIONE DI DON BOSCO: Da mihi animas, coetere tolle

LEZIONE DEL VANGELO: Beati i misericordiosi, per-
 ranno misericordia.-



=====0=====

Hanno inviato telegrammi augurali per l'ononastico del Signor Direttore le seguenti famiglie:

Fasano, Bancale, Frunzi, Melis, Castellano, Florimonte, Trapani Colasio, Carotenuto, Zaccaria, Bonelli, Brociani, Girolamo, Cucinotta, Manca, Vasta, Cei, Cerulli, Mulas, Galli, DI Cataldà, Prandi, Cattaneo.

Hanno inviato inoltre messaggi augurali:

Calvetti, Bresci, Campo, Riccioni, Pecoraro, Pennacini, Vigni, Soriani, Baffoni, Merlonghi, Livotto, Gagliani, Sonnantico, Berardi, Freda, Cascione; Nardini, Bova, Bonelli, Biasei, Magurano, Pepe R. , Chiapparello, Taurino, Rucco, Giannella, Rosato, Squintu, Frigau, Franccone.

A tutti, il Signor Direttore, invia i suoi commossi e cordiali ringraziamenti e ricambia auguri e saluti.

